

Consolidare la fiducia nei vaccini anti-COVID-19: come parlare ai giovani

www.medscape.org/collection/11-covid-19-italian

Medico: Dunque, ti prescrivo un farmaco antinfiammatorio che puoi prendere ogni 6-8 ore per 7-10 giorni.

Paziente: Va bene, grazie.

Medico: Devi tenerlo a riposo il più possibile e metterci sopra del ghiaccio diverse volte durante la giornata.

Paziente: OK, lo farò.

Medico: Benissimo! Nel frattempo, ho notato nella tua cartella che non hai fatto il vaccino anti-COVID, giusto?

Paziente: Oh... in effetti, no.

Medico: Non hai fatto ancora nemmeno una dose del vaccino?

Paziente: No... non ancora.

Medico: Hai dei dubbi sulla vaccinazione?

Paziente: Forse... in realtà, non mi fido molto.

Medico: Mmm, non sei certo l'unico. C'è qualcosa in particolare che ti fa sentire in questo modo?

Paziente: Credo che sia successo tutto troppo in fretta: quanto ne sappiamo veramente? Ho letto di tutti questi effetti collaterali che diverse persone hanno avuto. Non so, mi sembra che non ne valga la pena.

Medico: Ah, capisco.

Dottoressa Barbara Rath, MMG, PhD: Salve e benvenuto. Mi chiamo Barbara Rath. Sono una pediatra esperta in malattie infettive e sono anche co-fondatrice e presidente del Vienna Vaccine Safety Initiative. Sono qui oggi per guidarti nella conversazione e parlarti di quello che vogliamo capire dai nostri colloqui con i pazienti. Meno di due anni fa, la più grande sfida che ci si poneva di fronte era trovare un modo per proteggere le persone dal virus che causa il COVID-19. Da allora, sono stati sviluppati diversi vaccini efficaci e sicuri.

Tuttavia, adesso dobbiamo affrontare una sfida molto diversa: in molti Paesi a livello mondiale, l'esitazione nella vaccinazione ha compromesso i tentativi di immunizzare la popolazione contro il COVID-19. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha identificato l'esitazione nella vaccinazione come una delle dieci principali minacce per la salute pubblica. I giovani, generalmente, sono meno inclini degli adulti a vaccinarsi contro il COVID-19. I giovani credono che il rischio per la salute associato alla malattia sia sostanzialmente più basso, ma in realtà non sappiamo se questo sia vero a livello individuale. Questo presupposto li induce a ritenere il vaccino meno utile per loro. I giovani sono anche più inclini a preoccuparsi dei potenziali effetti collaterali. Generalmente, non pensano alle conseguenze della protezione o dei comportamenti prudenti a lungo termine, e di solito sono più propensi a correre dei rischi nella vita quotidiana. L'esitazione nella vaccinazione è un ritardo nell'accettazione o il rifiuto della vaccinazione, nonostante la disponibilità dei servizi di vaccinazione, e può essere suddiviso in tre fasi. La fase "pronto per il vaccino", "neutro al vaccino" e "contrario al vaccino". La maggior parte delle persone ha una percezione generalmente positiva in relazione ai vaccini. Tuttavia, secondo un'indagine condotta nel Regno Unito, il 22% delle persone risulta indeciso in merito al vaccino e il 14% risulta contrario al vaccino anti-COVID-19.

Altri studi hanno mostrato risultati simili o percentuali persino più elevate di esitazione. Il 41% dei soggetti negli Stati Uniti era esitante in merito alla vaccinazione, così come circa il 51% degli intervistati nei Paesi Bassi e circa il 47% degli intervistati in Kuwait. Dunque, questa situazione è molto diffusa nei Paesi dove il vaccino può essere prontamente disponibile, e tuttavia non raggiunge la maggioranza della popolazione o la raggiunge appena, ma non in numeri sufficienti da ottenere veramente l'impatto che ha mostrato.

Anche se potremmo non essere in grado di influenzare i comportamenti dei nostri pazienti contrari al vaccino, è fondamentale instillare fiducia nel vaccino negli indecisi, che sono 1 su 5 (neutri al vaccino). Risolvere i dubbi di queste persone titubanti deve essere una nostra priorità, prima che la raffica di leggende e disinformazione le allontani dalla vaccinazione.

Una delle principali fonti di disinformazione sono naturalmente i social media. Sui social media vengono propagate molte leggende comuni sui vaccini anti-COVID, alcune in modo sistematico, e spesso la ricerca inizia con un normale dubbio sulla sicurezza o sull'efficacia del vaccino, il desiderio di ottenere maggiori informazioni sui possibili effetti collaterali non

conosciuti e quali possono essere i rischi o i benefici della vaccinazione. Tuttavia, le persone possono essere condotte sulla strada sbagliata, per colpa di alcuni di questi algoritmi, che possono creare delle percezioni erronee in merito alla velocità con cui sono state condotte le sperimentazioni o teorie di cospirazionismo, o persino la convinzione che l'esposizione naturale alla malattia possa essere la soluzione più idonea rispetto alla protezione dalla malattia mediante il vaccino. E, naturalmente, potrebbe esserci una mancanza di fiducia nel governo o nell'industria farmaceutica o in qualsiasi altro organo coinvolto.

Ma c'è qualcosa che possiamo fare per contrastare la disinformazione anti-vaccino e proteggere i nostri pazienti. I dati indicano che uno dei metodi più efficaci per aumentare l'adesione al vaccino consiste in una convinta raccomandazione da parte dell'operatore sanitario unita a tecniche per superare l'esitazione per il vaccino.

Torniamo al nostro caso, che ci consentirà di ottenere maggiori informazioni sui dubbi del paziente.

Medico: Su Internet ci sono sicuramente molte informazioni sul COVID e il vaccino; le vedo anch'io e alcune possono sembrare abbastanza spaventose. Cosa ti preoccupa in particolare?

Paziente: Non c'è una cosa in particolare. Mi sembra che sia stato fatto tutto di corsa.

Medico: Sai, questo è un dubbio molto ragionevole; tutto quello che è successo con il COVID è successo di fretta; il virus stesso ci è improvvisamente arrivato in poche settimane.

Paziente: Sì, un giorno il mondo era normale e il giorno dopo eravamo tutti in lockdown!

Medico: È proprio così, hai ragione. E in un certo modo, questo ha aiutato il vaccino ad essere sviluppato così velocemente.

Paziente: Cosa vuol dire?

Medico: Le persone pensano che le società che hanno sviluppato i vaccini abbiano saltato qualche fase. Ma in realtà hanno seguito tutte le stesse fasi che hanno seguito per tutti i vaccini.

Paziente: Com'è possibile?

Medico: Poiché la pandemia si muoveva molto velocemente, il governo e altre organizzazioni hanno ritenuto opportuno investire soldi per aiutare a velocizzare la ricerca. E le agenzie regolatorie hanno dato la priorità ai nuovi vaccini e ai farmaci che ci proteggono in questa pandemia.

Paziente: Mi fa piacere sapere che il governo ha cercato di proteggerci!

Medico: In questo caso l'ha fatto. Una delle cose che solitamente rallenta lo sviluppo dei vaccini è la difficoltà nell'arruolare un numero sufficiente di persone che vengono esposte alla malattia per le sperimentazioni cliniche. Ma nel caso del COVID, i ricercatori non hanno avuto problemi ad arruolare dei volontari e l'hanno fatto molto velocemente.

Paziente: Quindi, crede che il vaccino sia completamente sicuro?

Medico: Assolutamente: i vaccini approvati sono stati studiati in modo più ampio di qualsiasi altro vaccino nella storia. Come ho detto: non eravamo a corto di volontari per le sperimentazioni cliniche, e quindi, sin dall'inizio, i vaccini sono stati valutati in decine di migliaia di persone che hanno partecipato a queste sperimentazioni cliniche. Di conseguenza, abbiamo avuto una quantità enorme di dati che hanno dimostrato la loro efficacia e sicurezza.

Paziente: Ma le società farmaceutiche non controllano i dati che provengono da queste sperimentazioni?

Medico: Loro coordinano gli studi, ma devono mostrare tutti i risultati agli enti regolatori. E da quando sono stati approvati, i vaccini sono stati somministrati letteralmente a centinaia di milioni di persone in tutto il mondo, ma gli eventi avversi seri sono molto rari.

Paziente: Beh, ha senso.

Dottoressa Barbara Rath, MMG, PhD: L'EMA ha approvato cinque vaccini anti-COVID: due vaccini a mRNA, due vaccini a vettore virale e un vaccino a nanoparticelle di proteina spike adiuvata.

Il concetto dei vaccini a mRNA è stato sviluppato per la prima volta all'inizio degli anni '90. A differenza dei vaccini convenzionali, questi possono essere prodotti in modo relativamente veloce e più facilmente su vasta scala.

In pratica, il vaccino rende il nostro organismo il produttore naturale del vaccino, fornendo un piano di esecuzione. L'uso dei vaccini a mRNA, uno prodotto da Pfizer-BioNTech e uno da Moderna, è stato inizialmente supportato da sperimentazioni cliniche di fase III e diversi studi osservazionali che hanno dimostrato la loro sicurezza ed efficacia nel prevenire i sintomi del COVID-19.

Uno studio recentemente pubblicato, finanziato dai Centers for Disease Control in the United States, li ha ulteriormente

valutati nel contesto reale. Sono stati analizzati i dati di quasi 5000 sanitari sottoposti al test per SARS-CoV-2.

Nei soggetti parzialmente vaccinati con il vaccino di Pfizer/BioNTech, l'efficacia era pari al 77,6%. In quelli parzialmente vaccinati con il vaccino Moderna, l'efficacia era dell'88,9%.

Nei soggetti che avevano ricevuto una seconda dose del vaccino da almeno 7 giorni e avevano dunque due dosi, l'efficacia del vaccino era pari all'88,8% per il vaccino di Pfizer/BioNTech e al 96,3% per il vaccino di Moderna.

Dall'autorizzazione di questi vaccini, i dati a lungo termine hanno mostrato che il loro effetto protettivo contro l'infezione sintomatica sembra svanire con il passare del tempo. Per ripristinare l'immunità, dunque, è adesso raccomandata una terza dose di richiamo.

Gli effetti avversi gravi in seguito alla somministrazione del vaccino Pfizer-BioNTech o Moderna negli studi di fase 3 sono stati molto rari e questi risultati da allora sono stati rispecchiati negli studi osservazionali e di monitoraggio post-autorizzazione.

I due vaccini a vettore virale disponibili sono stati sviluppati da Johnson & Johnson e da AstraZeneca in collaborazione con l'università di Oxford. Entrambi questi vaccini hanno dimostrato di essere efficaci contro il COVID-19 negli studi condotti in vari contesti.

Il vaccino a proteina adiuvante prodotto da Novavax ha mostrato di essere efficace al 92,6% contro diverse varianti. E grazie al fatto che può essere conservato in frigorifero, la sua distribuzione risulta più semplice.

Nella parte finale del nostro caso, il medico dimostrerà l'importanza di rendere le informazioni rilevanti per ciascun paziente....

Medico: Ti preoccupa qualcos'altro?

Paziente: No... mi domando solo se sia necessario. Conosco delle persone che hanno contratto il virus e hanno avuto pochissimi sintomi. E poi, con la nuova variante Omicron, che è più lieve, c'è meno da preoccuparsi. Sembra anche che i vaccini non funzionino, perché le persone si ammalano lo stesso! Non sarebbe meglio se sviluppassi l'immunità naturale?

Medico: È vero, Andrea, alcune persone contraggono il virus e non hanno sintomi gravi. Ma è impossibile predire con certezza se tu potresti essere una di queste persone fortunate o se potresti finire in ospedale. E adesso, con la nuova variante Omicron, le infezioni sono effettivamente aumentate, ma i vaccini continuano a garantire una protezione molto alta contro il ricovero e il decesso.

Paziente: OK, ma Omicron è comunque lieve.

Medico: Omicron è meno grave delle precedenti varianti, ma è anche molto più trasmissibile, quindi ci sono persone che comunque finiscono in ospedale. E la maggior parte di quelle persone non sono vaccinate. Ci sono poi tante persone che soffrono di long-COVID, che può essere molto debilitante, anche con un'infezione lieve.

Paziente: Sì, il long-COVID mi spaventa, e vorrei che le cose tornassero alla normalità.

Medico: Il modo migliore per tornare alla normalità è vaccinarsi. L'infezione da COVID può impedirti di giocare a tennis per un periodo più lungo rispetto al dolore al ginocchio. E come ti sentiresti se contagiassi un amico con cui giochi a tennis e questo finisse in ospedale?

Paziente: Non credo che mi farei una bella reputazione.

Medico: Probabilmente no; anche i professionisti devono vaccinarsi se vogliono giocare.

Paziente: Hah, ma non credo che io debba preoccuparmi per questo!

Medico: Ma vuoi continuare a giocare, quindi ricordati di riposare e mettere il ghiaccio sulla gamba, prendi l'antinfiammatorio e vaccinati contro il COVID.

Paziente: Va bene, lo farò.

Medico: Ottimo, e chiamami se hai delle domande, va bene?

Paziente: OK, grazie.

Dottoressa Barbara Rath, MMG, PhD: Come scienziati, possiamo essere convinti che l'esitazione nella vaccinazione sia dovuta principalmente a una mancata conoscenza che possiamo colmare fornendo le informazioni necessarie. Ma le cose non stanno proprio così: l'esitazione nella vaccinazione non può essere gestita in toto menzionando semplicemente i fatti. Desideriamo identificare i fattori che possono motivare un paziente a volersi vaccinare. Per farlo, dobbiamo fare le domande che ci portano a capire quali sono i loro valori e dubbi. Quindi, possiamo presentare i fatti in modo rilevante per loro e per la loro vita e fornire le informazioni di cui hanno bisogno per cambiare idea, ma anche un motivo per cambiare

idea.

È necessario ricordare che uno dei metodi più efficaci per aumentare l'adesione al vaccino consiste in una convinta raccomandazione da parte dell'operatore sanitario, unita a tecniche per superare l'esitazione per il vaccino a livello individuale.

Dunque, dobbiamo prenderci qualche istante per controllare la cartella delle vaccinazioni quando parliamo ai pazienti. Questa è una direttiva dell'OMS. Se notiamo che il paziente non si è vaccinato, dobbiamo cogliere l'occasione per parlargli e:

- capire il motivo per cui non è vaccinato;
- prendere atto dei suoi dubbi ed eliminare eventuale disinformazione;
- cercare di parlargli dell'importanza della vaccinazione in un modo che sia rilevante per i suoi valori e i suoi dubbi;
- fornire informazioni e supporto su dove può vaccinarsi;
- terminare la conversazione con una forte raccomandazione;
- ricordare che può tornare a parlare di nuovo se lo desidera e indicare a chi rivolgersi per ottenere ulteriori informazioni o chiarire dei dubbi.

Disclaimer

Questo documento è unicamente a scopo didattico. Per la lettura dei contenuti del presente documento non sarà riconosciuto alcun credito di Formazione Continua in Medicina (FCM). Per partecipare a questa attività, visitare www.medscape.org/viewarticle/969666

Per domande relative al contenuto di questa attività, contattare il fornitore di questa attività educativa all'indirizzo CME@webmd.net.

Per assistenza tecnica, contattare CME@medscape.net

L'attività educativa presentata sopra può comportare scenari simulati basati su casi. I pazienti raffigurati in questi scenari sono fittizi e non devono essere intesi né devono essere associati ad alcun paziente reale.

Il materiale qui presentato non riflette necessariamente le opinioni di WebMD Global, LLC o delle aziende che supportano la programmazione educativa su medscape.org. Questi materiali possono trattare di prodotti terapeutici non approvati dall'Agenzia Europea per i Medicinali per l'utilizzo in Europa e per l'utilizzo di prodotti fuori etichetta approvati. È necessario consultare un professionista sanitario qualificato prima di utilizzare qualsiasi prodotto terapeutico discusso. I lettori sono tenuti a verificare tutte le informazioni e tutti i dati prima di trattare i pazienti o utilizzare le terapie descritte in questa attività educativa.

Medscape Education © 2022 WebMD Global, LLC